Sabato 5 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 238

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La difficoltà della soluzione

Si ripete da tutti: — Le difficoltà, i pericoli nei Balcani sono molti, ma una catastrofe sarà evitata, perchè l'Europa imporrà la soluzione. —

Ora è bene, io penso, in quest'ora uscire dai luoghi comuni per esporre nettamente la verità.

Incominciamo quindi dal fissare: — Quando si parla dell'Europa si adopera soltanto una figura rettorica: anzi una figura diplomatica che, pure rettoricamente, è molto peggio.

Le varie potenze che avrebbero da animare quel conglomerato metaforico non sentono e *non hanno in sè*, nel momento attuale, alcuna solidarietà avvincente, la solidarietà che può derivare da un grande ideale solidamente concepito e coraggiosamente professato. Bisognerebbe sentire l'onta che deriva alla civiltà nostra dal mantenere la barbarie turca sulle popolazioni cristiane dell'Oriente.

Fingere di credere che quella barbarie possa attenuarsi e mutare è puramente ingenuo. La razza non può trasformarsi, sopratutto perchè non può rinunciare ad esser dominatrice, in nome della sua religione che insegna l'odio dell'infedele, per la conservazione del suo impero che altrimenti si sfascerebbe, per le necessità del suo erario che non può vivere coi contributi di una popolazione che non lavora e non produce. Quindi la forma di dominio turco resterà fatalmente quella che è. La delusione costante delle promesse fatte, degli impegni assunti dipende precisamente da ciò: che la forza delle cose è superiore alla stessa volontà — pure sincera — degli uomini. All'attuazione il ministro del Sultano deve constatare che egli non può disfare il trono del Sultano, e quindi dimentica promesse, annulla gli impegni. Così ha sempre fatto, perchè non può fare altrimenti.

* *

L'Europa, anche stavolta, dovrebbe imporre una soluzione.

Ma per imporla bisogna averne, prima di tutto, la forza. E questa l'Europa non ha perchè divisa in due gruppi che, sacrificando sforzi enormi, continuano ad armarsi per una ragione sola: la paura della guerra. Quindi le discordi potenze finiscono per elidersi scambievolmente.

Mancando *la forza* dell'azione deliberata, converrebbe avere, almeno, quella di *un* pensiero *maturo*,

Nessun dubbio che tale pensiero potrebbe essere questo soltanto: — Finirla colla formula ipocrita, anzi bugiarda di uno *statu quo* puramente formale, al quale non corrisponde che la realtà di eccidi, di ladroneggi, delle più scellerate violenze, e comporre, per quanto è possibile, la Macedonia in una autonomia relativa che assicuri l'eguaglianza della nazionalità, conferendo istituzioni tollerabili all'Albania.

Ma questa soluzione radicale, la sola sincera, non può essere accettata da chi nell'Albania civilmente disciplinata scorge un antemurale alle proprie ambizioni nè da chi nella Macedonia autonoma troverebbe per sè una condanna di arresto.

Quindi si è proceduto fin qui di espediente in espediente, senza logica, senza convinzione e senza continuità.

E questa Europa che ora dovrebbe essere tutrice dei superiori interessi ideali non ha fatto che gli interessi del turco e dei suoi creditori: tutta una politica internazionale sulla base del sette per cento d'interesse. Il calcolo bancario è riuscito terribilmente dannoso alla economia e alla politica delle varie potenze Perchè una delle cause dei pesanti armamenti è appunto nell'ansia derivante dalla situazione sempre incerta dei Balcani, ove un sottotenente posto di servizio a uno dei tanti confini diviene arbitro della pace del mondo.

Per imporre davvero una pacificazione durevole e feconda le grandi potenze dovrebbero finalmente, sentire la nobile ambizione di una opera di civiltà e di giustizia, liberandosi dalle angustie delle sterili gare per un successo momentaneo.

Ma è possibile questo?

* *

Non è possibile. La realtà è diventata man mano così complicata, così difficile, così assurda, che può condurre fino a questo: che noi italiani, mentre siamo in guerra per la conquista della Libia, dobbiamo, più sinceramente di tutti, desiderare che lo statu quo nei Balcani non sia turbato a scapito della Turchia.

Si è mai visto qualche cosa di più illogico, di più ripugnante?

Eppure è così, e non può essere altrimenti. La persistenza in un artificio crea, infallibilmente, le condizioni e le combinazioni meno ragionevoli. E queste condizioni e combinazioni non incombono soltanto su di noi, ma sulla Russia, *a onta* della sua missione storica, e sull'Austria in contrasto coi suoi disegni recenti.

Ora, data una tale concomitanza di illogicità, di assurdità e quindi di debolezze si può avere realmente, seriamente fede in un'azione di autorità e di energia morale compiuta da quell'Europa che è la fattrice unica di un simile stato di cose?

Quindi quando sento parlare dell'Europa penso unicamente all'efficacia che su tutta la nostra viva, letteraria e civile, ha la rettorica.

Con ciò ripeto più conv nto che mai: — Non credo ancora alla guerra. — Ma non ci credo soltanto per questo: le grandi potenze sono troppo flacche per arrischiare una soluzione simile. E quindi, poichè un'altra *soluzione*, quella veramente pacifica, non hanno e *non vogliono dare*, per timore l'una dell'altra, si finirà per escogitare un altro *espediente*, che consentirà alla Turchia di rimanere press'a poco qual'è, opprimendo, derubando, assassinando popolazioni cristiane, cioè, rinnovando ogni giorno un'onta alla civiltà nostra.

E l'inconcepibile è questo: che il trionfo dell'espediente inutile e crudele dobbiamo essere noi italiani a desiderare.

Tuttavia, come a conforto di convincimenti alti e puri, possiamo pensare: — L'applicare il consueto rimedio, questa volta, è molto più difficile di prima. —

Si è tanto abusato di ipocrisie, che si è fatto arduo impedire alla verità di prorompere.

l. l.

Un sottomarino inglese affondato

Tutto l'equipaggio perduto

Dower, 4. — Il sottomarino inglese B. 2, investito da un transatlantico americano è affondato. I quattordici uomini dell'*equipaggio sono annegati*. Soltanto l'ufficiale in seconda si è salvato.

Il sottomarino fu investito dal piroscafo «Amerika» dell'Hamburg Linie.

La flottiglia dei sottomarini era escita oggi alle 6. L'investimento avvenne mezz'ora dopo.

Il sottomarino affondato era il più antico della flotta inglese.

LA GUERRA

Altri 25 milioni per la guerra

Roma, 4. — Con decreto reale, firmato a S. Rossore. è stata autorizzata a favore del ministro della guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di 25 milioni di lire per le spese occorrenti per la guerra.

Fara acclamato a Siracusa

Siracusa 4 — *Proveniente da Tripoli* col piroscafo «Montenegro» è arrivato il generale Fara.

Sparsasi la notizia per la città è stata fatta al generale una imponente dimostrazione che si è ripetuta nella sera al teatro dove era intervenuto il generale Fara, nel palco del sindaco.

Terminato lo spettacolo un'immensa folla ha accompagnato il generale a bordo del piroscafo. Il generale nell'accomiatarsi ha ringraziato i cittadini della festosa accoglienza.

L'apparecchio di Moizo è inservibile

Il «Corriere d'Italia» ha da Tunisi 4: Un informatore testè arrivato qui ha detto sapere che l'areoplano del capitano Moizo si trova ad Azizia, ma non in condizioni di poter essere usato.

I guasti riportati dall'areoplano sono riparabili; ma occorre un abile meccanico che per il momento non esiste al campo turco. Ciò non toglie che il meccanico possa arrivare colà fra qualche tempo. Anche per l'aviatore che dovrà montare l'apparecchio sembra siasi prpvveduto e su questo punto si *mantiene un certo segreto*.

La nave "Re d'Italia,, a Catania

Catania, 4. — Proveniente da Tripoli *è entrata nel porto* la nave ospedale «Re d'Italia» con a bordo 700 militari ammalati di cui 300 sbarcati nella nostra città. Al porto molta folla si trovava mentre i malati venivano accompagnati nei nostri ospedali, facendo loro una entusiastica ovazione. La nave prosegue stasera alla volta di Palermo dove lascierà i rimanenti malati fra i quali 30 feriti con cinque ufficiali.

Bombardamenti nel mar Rosso

Londra, 4. — L'agenzia «Reuter» ha da Perim che un *incrociatore* italiano bombardò i forti di Acheiksaid Stef.

L'ultimatum della quadruplice sarà presentato martedì?

Bertolini e Rechid pascià vanno a conferire coi loro Governi

Bertolini e Rechid pascià lasciano Ouchy

Roma 4. — Telegrammi giunti da Ouchy hanno *diffuso* negli ambienti politici della capitale la notizia che l'on. Bertolini è partito da Ouchy per Cavour per conferire con l'on Giolitti, e che Rechil pascià partirà questa sera per Costantinopoli per informare il Governo ottomano intorno alle trattative di pace.

La notizia produce molta impressione, perchè viene messa in relazione con l'annunzio apparso sulla «Tribuna» di stasera di un ultimatum posto dai fiduciari italiani a quelli turchi per metter termine alle trattative.

Rechid pascià *giunto* a Costantinopoli discuterà la situazione in definitiva coi colleghi del Gabinetto, e da questa discussione non v'è dubbio che uscirà la soluzione dei negoziati.

La pace italo-turca è ancora lontana?

Un termine perentorio alla Turchia

Roma, 4 — La «Tribuna» pubblica la seguente nota: «Continuano in Italia e all'estero il diluviare di false notizie riguardo la pretesa conclusione della pace. L'ultima forma presa da queste pretese informazioni è che l'accordo è stato raggiunto oggi, che il preliminare è stato firmato a Ouchy, e che ora non si attende che la ratifica da *Costantinopoli*.

Siamo in grado di dare a queste notizie una *smentita categorica*. Esse tendono ora ad assumere un aspetto *meno favorevole all'Italia, rappresentandola* come se stesse attendendo il *beneplacido di Costantinopoli*.

Ecco invece, secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte come stanno le cose: la pace non è stata firmata, e anzi sino a ieri continuavano le tergiversazioni turche.

Di fronte a ciò, convinti anche che nelle conversazioni tra i fiduciari nulla più c'era da dire, il governo italiano, ha fissato un termine alla Turchia, perch'essa dia una risposta: d'accettazione o di rigetto delle nostre condizioni».

Osserviamo inoltre che *è inutile*, per ora, polemizzare riguardo alle condizioni di pace. Poichè tutto quello che si è detto sino ad ora in proposito, *non furono* che tentativi basati in parte su cose di conoscenza generale e desunte dalle condizioni che l'Italia ebbe già ad esporre nella nota alle potenze quando esse fecero un tentativo di mediazione».

Sin qui il giornale ufficioso. Giova notare però che altri giornali danno per sicura la pace.

Il governo ottomano e le istruzioni ai suoi fiduciari

Parigi 4. — Il «Matin» si dice in grado di affermare a quale punto siano i negoziati di pace italo-turca. Il ministro degli esteri francese ha ricevuto ieri un telegramma dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli Bompard in cui si affermava che il governo ottomano aveva inviato ai suoi delegati ad Ouchy «istruzioni tali da rendere la pace immediatamente sicura».

A tarda ora della notte — continua il «Matin» — il nostro inviato speciale ad Ouchy *ci telefona* che i delegati turchi hanno ricevuto nuove istruzioni dal loro Governo che senza essere così categoriche come afferma l'ambasciatore Bompard, pure mettono i negoziati su ottimo terreno.

E' evidente che la pace italo-turca si concluderà. Questo fatto avrà una decisiva ripercussione nei Balcani. Del resto, la conclusione della pace con l'Italia sarebbe la misura più logica che nelle circostanze attuali si imponga alla Turchia. Il ministro ottomano sa bene che la perdita della Tripolitania è certa ed irrevocabile. Le concessioni che in caso di sconfitta l'impero ottomano dovrà fare saranno molto meno importanti quando esso abbia l'Italia come amica.

Samo evacuata dai turchi

Costantinopoli 4 — Il governo ha ordinato il ritiro delle truppe turche da Samo. Secondo ogni probabilità il principe di Samo lascierà pure provvisoriamente l'isola.

Il dissidio austro-russo appianato

Un accordo tra le due rivali per il mantenimento dello statu quo

Parigi 4. — «L'Echo de Paris» ha da Vienna: Secondo notizie da fonte generalmente bene informata, l'Austria Ungheria e la russia sarebbero giunte ad un accordo nel quale la guerra balcanica avrebbe un posto secondario e cioè che esso sussiterebbe anche nel caso in cui la guerra non venisse dichiarata. Le ottime rezioni tra Vienna e Parigi non sarebbe estranee a tale risultato. L'accordo in generale ristabilirebbe il concerto delle grandi potenze sulla base dello «statu quo» integrale che l'Austria-Ungheria e la Russia si impegnerebbero a rispettare, rinunziando ad ogni intervento in una futuro possibile.

Infine l'Austria-Ungeria avrebbe rassicurata la Russia sulle sue intenzioni nel caso in cui la Serbia entrasse nel sangiaccato di Novi Bazar e ciò dietro assicurazione che la Russia non favorirebbe un aumento territoriale della Serbia. Tale accordo equivarebbe alla localizzazione assicurata della guerra.

Un'importante proposta austriaca?

Parigi, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: I viaggiatori provenienti da Adrianopoli affermano che i Bulgari hanno passato la frontiera ma il ministro della guerra smentisce *formalmente* tale affermazione. La visita del marchese Pallavicini, ambasciatore di Austria-Ungheria ha provocato grande impressione. Si assicura che egli avrebbe consegnato alla Porta una importante proposta.

La Turchia non ammetterà interventi

Costantinopoli, 4. — Dichiarasi da fonte ufficiosa che la Turchia non ammetterà alcun intervento neppure da parte delle potenze, circa le riforme da eseguirsi in Macedonia poichè sembrerebbe cedere indirettamente alla pressione dei paesi balcanici.

La Porta non risponde

Costantinopoli, 4. — La difficoltà di comunicazioni tra i diplomatici delle potenze balcaniche e i loro Governi crea una situazione molto difficile.

Il ministro di Serbia Nenadovich non ricevette alcuna risposta dalla Porta circa il passaggio delle munizioni serbe attraverso il territorio ottomano. La mancanza di qualsiasi risposta si potrebbe considerare come un *rifiuto* Nenadovich che *manca* di istruzioni e non sa se deve partire.

Il ministro di Grecia Gryparis si trova nella stessa situazione non avendo ricevuto alcuna risposta circa il libero passaggio delle navi mercantili greche negli stretti. Ventiquattro vapori e 3 velieri greci oltre ad un gran numero di rimorchiatori e piccoli bastimenti si trovano nel porto e potrebbero essere sequestrati come preda di guerra dopo che questa fosse stata dichiarata. Settanta battelli greci carichi di cereali si trovano nel Mar Nero.

I montenegrini hanno passato la frontiera?

Atene 4 — Questa sera si è appreso che varii battaglioni montenegrini avrebbero passato la frontiera, aiutati dai *malissori*, i quali *impedirono* l'avvicinarsi delle truppe turche.

All'ora della *rivendita* delle edizioni serali dei giornali, gruppi di dimostranti percorsero la centralissima ed affollata via dello Stadio. Oratori improvvisati arringarono la folla.

Un distaccamento bulgaro ha passati i confini?

Costantinopoli, 4 — Si afferma qui che le truppe bulgare varcarono la frontiera turca e occuparono Kdvichas trovantesi a quindici chilometri circa dalla frontiera bulgara e trenta a nor della fortezza turca Kirillia.

Ignorasi la forza del distaccamento bulgaro Il governo turco continua a mobilizzare rapidamente.

Combattimenti alla frontiera annunciati dai turchi e smentiti dai bulgari

Costantinopoli, 4. — Si afferma che distaccamenti bulgari sieno entrati nel territorio ottomano al nord di Coveyasz. Si afferma che uno scontro avvenuto a Trinoroch è durato quattro ore. Quello di Novibazar tre e mezzo. Vi furono perdite da ambo le parti.

Secondo *notizie qui giunte* avvennero ieri scaramuccie alle frontiere fra le truppe bulgare e turche nelle vicinanze di Vazik e Doumabala, così pure fra le truppe montenegrine e turche alla frontiera del Vilaiet di Scutari.

Belgrado, 4. — Le notizie allarmanti circa i gravi combattimenti fra le truppe serbe e le turche alla frontiera serbo turca sono completamente infondate.

Sofia, 4. — «L'Agenzia telegrafica bulgara» smentisce, formalmente la notizia circa i pretesi attacchi simultanei di truppe contro le posizioni turche nei distretti di Bazlog, Doumabala e Raodioz.

L'ultimatum a martedì?

Londra, 4. — L'«Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni qui pervenute l'«ultimatum» degli Stati balcanici per l'introduzione dell'autonomia in Macedonia sarà consegnato martedì prossimo.

Il Generalissimo greco

Atene, 4. — Il principe Andrea si è presentato al ministro della guerra *chiedendo di servire la patria*.

Ieri sera vi furono numerose dimostrazioni patriottiche.

Il generale Sapundyakis è stato nominato comandante dell'esercito.

Si preparano grandi accoglienze al Re che giungerà ad Atene posdomani.

Le Potenze non sbarcheranno truppe a Creta

I deputati cretesi e il governo ottomano

Atene 4 — Da fonte autorevole si annuncia che le Potenze protettrici di Creta abbiano abbandonato il disegno di occupare l'isola. Ciò si deve all'attitudine della Russia, che, invitata dalle altre potenze ad inviarare un corpo d'armata di 7000 uomini, ha rifiutato dichiarando di non aver truppe disponibili a tale scopo e che non parteciperà a questa azione finchè l'Italia *impedita ora dalla guerra*, non potrà occuparsi della questione cretese.

Sul modo che si *comporterà* il Governo all'apertura della Camera riguardo ai deputati cretesi si mantiene il massimo riserbo. Anche la data della riapertura è incerta. Si sa solo che Venizelos farà dichiarazioni sopra la situazione attuale. Spiegherà le ragioni della mobilitazione e chiederà alla Camera di votare la applicazione dell'articolo 71 della Costituzione che sospende diversi altri articoli della Costituzione a causa della situazione creata dalla mobilitazione stessa. Così si proclamerà la moratoria dei pagamenti, la sospensione della libertà di stampa, la creazione dei tribunali militari straordinari. Il ministro delle finanze presenterà un disegno di *legge* per nuovi crediti straordinari, poi la Camera si *aggiornerà*.

Due incrociatori inglesi a Malta

Londra, 4. — Si assicura che in attesa del ritorno della flotta del Mediterraneo a Malta gli incrociatori «Yermouth» e «Exmouth» attualmente a Gibilterra verranno trasferiti a Malta a causa della situazione in Oriente.

Il lavorio diplomatico

Parigi 4. — Un diplomatico *molto* al corrente della situazione ha dichiarato *pure* all'«Echo de Paris» che non è il caso di essere pessimisti. Le desiderate conversazioni sono già state aperte tra la Russia e l'Austria-Ungheria e sarebbero sopratutto inspirate al proposito di un simultaneo disinteresse poichè si spera che l'Austria-Ungheria non cerca nulla e agisca lealmente. I governi di Parigi e di Berlino esercitano nella crisi una azione efficacissima.

La Germania si adopera affinchè la situazione non si aggravi. Quando all'intervento delle potenze, esso sarebbe limitato e verrebbe attuato sotto forma di rimostranze e di *avvertimenti*. Il fatto che il governo Bulgaro invierà alle potenze una nota dei suoi *reclami* è molto importante poichè dimostra che la Bulgaria non desidera spingere le cose agli estremi.

Arrivo di prigionieri arabi

Catania, 4 — *Provenienti dalla Libia* in una vettura cellulare sotto la scorta di numerosi carabinieri sono giunti otto arabi indossanti il loro caratteristico mantello bianco.

L'aspetto loro era indifferente. Proseguirono per Messina.

La stampa tedesca

L'eminente professore Carlo Becher ha pubblicato un interessante studio sulla stampa tedesca, trattando la questione senza partito preso e cioè collo spogliarsi da ogni pregiudizio, per non lasciare parlare che i fatti stessi. *D'altronde il Becker non avrebbe* avuto la fortuna di essere imparziale in un *soggetto* così *difficile e pericoloso* — l'amor proprio nazionale d'un *popolo essendo* fattore tanto potente — se egli non appartenesse ad un piccolo stato che per le sue relazioni e per la sua posizione, tende, per così dire una mano alla Francia e l'altra alla Germania: il Lussemburgo.

Non è da meravigliarsi che i tedeschi siano spesso arrivati a formulare dei giudizi e delle conclusioni non rispondenti al vero; come d'altra parte i francesi, ogni volta che hanno parlato della stampa tedesca, l'abbiano trattata dall'alto in basso, e senza entrare nel merito della questione, si siano limitati ad opporre la chiarezza e la grazia francese alla oscurità e alla pesantezza teutonica.

La *condizione* «sine qua non» per comprendere che cosa sia la stampa *tedesca è di* cominciare a conoscere a grandi linee, per lo meno, il macchinismo della vita pubblica nella Germania contemporanea. Ed allora si capisce come la stampa tedesca non sia che il riflesso e lo specchio abbastanza fedele della vita intellettuale e religiosa, politica e sociale, cioè l'espressione comune e potente delle idee e delle aspirazioni della nazione.

Un primo carattere è di non essere «berlinese», mentre che in Francia nessuno lo ignora, la stampa è innanzi tutto essenzialmente parigina. Ciò dipende dal fatto che, l'unità tedesca essendo di data assai recente, in Germania non si è formato quell'accentramento che ha fatto di Parigi il cervello della Francia intera.

Il giornale più importante di Berlino è senza dubbio il «Berliner Tageblat,» ma non si può pretendere che sia il primo della *Germania*. Tre grandi città hanno ciascuna un grande quotidiano che, per l'influenza che esercita e per la autorità dei articoli, si colloca per lo meno allo stesso livello del «Berliner Tageblat». Queste città sono: Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco ed i giornali si chiamano: «Frankfurter Zeitung» (Gazzetta di Francoforte) «Koelnische Zeitung» (Gazzetta di Colonia) e «Munchner Neuste Nachichten» (Ultime notizie di Monaco); questo ultimo è di una notevolissima importanza per la Germania del sud.

Vi è poi l'organo principale dei socialisti, il «Vorwaerts (Avanti!) di Berlino.

Amburgo possiede egualmente tre *grandi quotidiani*, che *sono* però meno conosciuti all'estero: l'«Amburger Fremdenblatt,» l'«Hamburgischer Correspondent» e le «Hamburger Neueste Nachrichteur» Breslavia, Lipsia, Dresda e Dusseldorf sono delle città che hanno ciascuna uno o più grandi quotidiani.

Apriamo questi giornali ed osserviamo da vicino per vedere come si presentano al lettore. Per peso, dimensione, ripartizione della materia, o disposizione delle differenti rubriche, ma sopratutto — ciò è essenziale, perchè costituisce la caratteristica del giornale tedesco — per il posto riservato alla «réclame» ed agli animi di ogni specie, su tutti questi punti la differenza è grande con il giornale francese o italiano.

Che cosa sono in effetto, le quattro, sei od otto pagine dei nostri giornali, in *confronto alle dodici, sedici, venti*, ventiquattro, trentasei pagine dei giornali tedeschi? E si noti che questi ultimi compaiono due volte al giorno, alcuni anche tre, in modo che occorre calcolare una edizione della sera e una del mattino, ciò che non fa evidentemente raddoppiare il numero delle pagine, ma le aumenta in una proporzione abbastanza forte. Oltre a questo, vi sono ancora i supplementi speciali, numerosissimi per certi giornali come il «Tag» o il «Berliner Tageblatt,» che si aggiungono al numero delle pagine già così grande.

Ma si domanderanno molti stupefatti, come ciò è possibile e come si fa per leggere tutto? A questa domanda la risposta non è difficile. Prendere per caso un giornale: le «Munchner Neueste Nachrichten,» che è composto di sedici pagine di un formato quasi uguale a quello di un giornale italiano. Di queste sedici pagine, dieci sono consacrate esclusivamente agli annunci, alla «reclame» ed alle pubblicazioni d'ogni sorta; un'altra pagina è occupata, dal corriere del commercio e dalla Borsa. Sulle cinque pagine che restano ancora occorre dedurre circa una pagina per la «reclame» — perchè la «reclame» e gli annunci cominciano dalla terza pagina e continuano fino alla sedice-

sima — in maniera che non rimangono più che quattro pagine per il testo propriamente detto, ripartito *fra* le diverse rubriche che occupano ordinariamente le colonne dei giornali: politica estera, interna, notizie locali, giuochi, sports, ecc.

Aggiungiamo subito che un gran numero di giornali tedeschi non pubblicano romanzi in forma di appendice, ma solamente dei racconti, delle novelle e degli articoli letterari, circostanza questa che costituisce una superiorità in confronto del giornale francese. E quello che si è notato per la «Munchner Neueste Nachrichten» si può dire di qualunque altro quotidiano, perchè la ripartizione della materia è sempre la stessa: la pubblicità occupa tre quarti dello spazio totale.

Il giornale tedesco è, dunque, in gran parte, un giornale di «reclame» al servizio dei commercianti e degli industriali che se ne servono *per* lanciarvi la loro merce, e, che, occorre ammetterlo, devono trovarvi il loro guadagno. Noi dobbiamo meravigliarcene, spiegandosi tutto ciò con il genio del popolo tedesco, che da quarant' anni stupisce l' Europa con una attività febbrile e laboriosa. E' quindi più che naturale il ritrovare, in tutta la stampa tedesca, l' impronta profonda di questo spirito mercantile, che è uno caratteri della razza e che *fa* si che la merce della Germania abbia creato una tanto terribile concorrenza alle altre nazioni.

La prosperità finanziaria della maggior parte di questi giornali è una conseguenza inevitabile dell'organizzazione ed il risultato diretto della larga parte che si *fa* alla «reclame» ed alla pubblicità. Non bisogna dimenticare che le spese di tipografia e di redazione dei grandi giornali della Germania sono necessariamente molto elevato. Il «Berliner Tageblatt», per esempio, esce due volte al giorno ed in numero di pagine variabilissimo; mai però questo numero è inferiore a sei, il più spesso varia tra dieci e venti. Di più, tutti i giorni, salvo la domenica ed il martedì, è accompagnato da un supplemento speciale che è letterario il lunedì, industriale e tecnico il mercoledì, illustrato *il giovedì* ed il sabato, umoristico il venerdì. Si tiene presente che il «Tageblatt» tira 200 mila esemplari, sia pure di un formato più piccolo di quello del «Matin» di Parigi, le spese di tipografia e di carta del giornale berlinese non possono essere meno elevate di quelle del grande quotidiano parigino, che spende giornalmente la somma non indifferente di 10.000 lire per la sola fabbricazione della carta, e *tirando poco più di* 800.600 esemplari su sei pagine e senza supplementi.

Ad onta delle enormi spese il «Berliner Tageblatt, e così tutti gli altri giornali di qualche importanza, fanno, come si suol dire, degli affari brillanti, pur mantenendo il prezzo d'abbonamento a 24 marchi all'anno. Ed anche ciò è naturale, perchè chi fa vivere e prosperare la stampa tedesca è la «reclame», che è quanto dire il *commercio*, che, a sua volta, fa vivere e prosperare la nazione stessa.

Le cifre della tiratura dei giornali della Germaia, comparate a quelle dei fogli francesi, sono piuttosto deboli, tenendo anche conto delle diverse popolazioni, e la differenza dei due quotidiani più popolari delle due nazioni, il «Petit Parisien» e la «Berliner Morgenpost», è immensa. Forse il prezzo esercita una influenza sulla tiratura? Si potrebbe essere tentati ad ammetterlo, perchè si deve riconoscere che la Germania non ha il grande giornale a buon mercato, il vero giornale popolare che si può comprare con cinque centesimi. Ma la ragione sociale, e la maniera di vivere dei tedeschi può offrircene la spiegazione: il tedesco è un mediocre lettore dei giornali; esso non ha la passione del foglio come il francese, che, sia operaio, impiegato o viaggiatore, compera ogni mattina, prima di recarsi al lavoro, all'ufficio, o di *mettersi in viaggio*, il suo giornale.

Da questa indifferenza da una parte del popolo tedesco per la stampa, è nata una particolarità nella vendita; così in nessuna città tedesca, qualunque ne sia l' importanza e la popolazione, non si hanno delle facilità di compera e si ignora assolutamente ciò che sia un «chiosco» e solo nelle grandi stazioni si mettono in mostra i giornali più richiesti.

Tutti quelli che leggono i giornali in Germania, sono degli abbonati, e la vendita al numero non esiste affatto, per così dire. Ed è tanto vero che i giornali tedeschi portano nella testata tutti i dettagli dei diversi prezzi di abbonamento, ma si cercherebbe vanamente il prezzo di un numero, in modo che i rivenditori delle stazioni sono costretti a stamparvi con un timbro: 10 pfg e 15 pfg.

Quanto alle tendenze politiche, la «Frankfurter Zeitung,» la «Kölnische Zeitung,» il «Berliner Tageblatt,» le «Munchner Neueste Nachricten,» la Vossische Zeitung,» sono francamente liberali e radicali. Altri *si sono* fatti difensori ardenti del cattolicismo e e costituiscono, per conseguenza, gli organi del centro: «Kölnische Volkszeitung (Gazzetta popolare di Colonia) e la «Germania;» altri ancora sono conservatori e difensori del protestantesimo come lo è il «Reichsbote» di Berlino o anche le «Leipziger Neueste Nachrichten» ed in generale molti dei grandi giornali sopratutto nelle città industriali, di cui il più autorevole è il «Vorwaerts» di Berlino. Alcuni sono indipendenti e non vogliono essere legati a nessun partito, come il «Tag» o le «Hamburger Neueste nachrichten».

Oltre questi vi sono naturalmente i fogli locali che si contano a migliaia e la cui tiratura discende qualche volta *fino a mille esemplari* od *anche* al disotto.

La stampa ufficiale, o meglio ufficiosa, perchè, per quanto sia visibilmente ispirata dal governo imperiale, questo non nè accetta mai la responsabilità, conta in prima linea la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» (Gazzetta della Germania del Nord), che rappresenta le vedute del governo nella politica estera, come anche in quella *interna*. Si sa che Bismark vi ha pubblicato il famoso, telegramma d' Ems e che, più recentemente, al tempo delle ultime elezioni per *la* rinnovazione del Reichstag, il governo tedesco vi ha tenuto un linguaggio molto energico per combattere la marea crescente del socialismo. La sua sede del resto, essendo nella Wilhelmstrasse, si trova vicinissima alle fonti ufficiali.

Anche la «Kölnische Zeitung» è considerata come un buon portavoce del Governo. In politica interna, si dice che sia il ponte fra le industrie ed il governo e nelle questioni di finanza è la confidente delle grandi banche di Berlino. Le ambasciate ed i consolati gli comunicano gli avvenimenti di grande importanza, ed ha enormi facilitazioni sul telegrafo tedesco. I giornali «pangermanisti» come la «Post, la Germania, la Taegliche Rundschau» (Rivista quotidiana) a la «Reinische Westphaehlische Zeitung» (Gionale del Regno e delle *Vestalia*) eccitano l'ilarità anzichè l'indignazione degli altri quotidiani ragionevoli. ogni volta che pubblicano elucubrazioni sensazionali.

Come ho già detto la stampa tedesca in generale ha una superiorità su quella latina: è la varietà. In essa le appendici, se così possono chiamarsi sono più ricche e *più variate di tono*, astenendosi dal pubblicare un romanzo d'un autore celebre o di moda, preferendo le grandi questioni politiche e sociali, letterarie e scientifiche, artistiche e religiose.

Senza pretendere che la stampa tedesca come quella delle altre nazioni, *non sia suscettibile di perfezionamento* specie nella lingua e nello stile, che sono più maltrattati che altrove, essa è provvista di grandi e serie qualità e conviene pienamente allo spirito della nazione. Infatti il Becker termina il suo studio con queste parole:

«Perchè la stampa tedesca non cada nella decadenza, occorre e basta che continui a riflettere le idee e le aspirazioni dell'anima teutonica.

Forse però potrebbe e dovrebbe realizzare un progresso, diventando più democratica, con la creazione di alcuni grandi giornali popolari e a molto buon mercato, come si è fatto a Parigi e a Londra.

E' un passo che resta ancora da fare e bisogna augurarsi, nell'interesse della nazione germanica, che non sia lontano.

Notizie dal Friuli

da Spilimbergo

Consiglio Comunale

Il clericale avv. Ciriani contro la guerra

4. — Ieri nel pomeriggio seguì l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale.

Erano presenti 14 consiglieri e presiedeva il sindaco ing. De Rosa.

Senza discussione venne votata l'adesione alla domanda del Comune di Conegliano per il mutamento in Circondari dei Distretti ancora esistenti nelle provincie venete e di Mantova.

Si votò un contributo al Circolo Cacciatori Friulani; venne nominato assessore supplente, al posto del rinunciatario sig. Concina, il sig. Francesco Indri. Si approvò in seconda lettura il contributo per gli espulsi della Turchia.

A questo proposito l'avv. Marco Ciriani, clericale intransigente, chiede la parola per una semplice dichiarazione di voto. Si giustifica per non aver potuto intervenire alle precedenti *sedute* nelle quali *furono* approvate oblazioni per la flotta aerea e per gli espulsi. Siccome, aggiunge, oggi venne approvata quella per gli espulsi, sento il dovere di far manifesto che solo per un dovere di umanità posso consentire a tale soccorso, che sarebbe inutile se l' Italia fosse davvero quella grande potenza che può fare le guerre coloniali, senza lasciare che i danneggiati immediati sieno costretti all'obolo della carità pubblica.

Aggiunge ancora che la guerra attuale aveva, all'inizio, molti entusiasti; egli ha il piacere di non aver appartenuto a costoro; di aver disapprovato come disapprova anche oggi una guerra che ha sottratto tante giovani energie alla Patria e alle famiglie ed ha portato lo sperpero di tanti milioni per la conquista di sabbie che egli si augura possano rappresentare quella dolorosa necessità politica che si afferma dai nazionalisti senza spiegarne la causa, facendo così un atto di fede in coloro che l'*hanno* voluta.

Dopo di ciò in seduta segreta si passa alla nomina degli insegnanti. Per la IV elem. del capoluogo viene nominato il sig. Memo Amaducci; per la frazione di Tauriano la sig. Teresa Tonizzo; per Barbeano la co. Spilimbergo Augusta.

Riposo festivo

Che nuovo gioco si prepara?

4. — (Frux) Con non poca sorpresa di quanti giustamente ritenevano definitiva la questione del riposo festivo, la locale Giunta Munipale ha emanato una circolare con la quale s'invitano gli interessati a prendere visione di un nuovissimo *ricorso* inoltrato da una parte di proprietari di negozi per ottenere la riapertura delle 5 ore domenicali.

Chi ben ricorda, un anno fa circa, l'istessa Giunta accoglieva un contro ricorso — ed il Prefetto ne dava piena sanzione — che l'Unione Agenti inoltrava onde demolire le artificiose invenzioni contenute in un'istanza presentata per l'istesso scopo da pochi negozianti.

Ora che gioco si stà facendo? La Giunta comunale per i begli occhi di qualche *idrofobo* persecutore di questa provvida ed umana Legge, vorrebbe forse che negozianti ed agenti giocassero a *ricorsi* e controricorsi una volta al mese? Bella serietà sarebbe invero cotesta per l'Amministrazione d'una cittadina civile che si rimangia un deliberato ad un anno di distanza!

Noi non sappiamo come in questa bisogna si comporterà la locale Unione Agenti; ci consta però ch'essa, comunque vada risolta la nuovissima disputa, prenderà seria posizione contro gl'idrofobi di cui sopra; i quali sono proprio quelli che della legge sempre se ne infischiarono sia vendendo nelle ore di chiusura sia frodando i poveri dipendenti dei turni *di diritto*! Farà in una parola rispettare la Legge sul serio!

da Latisana

I premiati della mostra bovina

La Presidenza del Comitato ordinatore, sulla base delle graduatorie presentate dalle on. Giurie, ha stabilito le seguenti premiazioni:

Categoria I. — Maschi. — Classe A — 1. Amminist. cav. Marzotto, Modeano, Freiburg.

Classe B — 1. Bandolin Pietro, Cesarolo, Pipan — 2. Marsoni F.lli fu Giovanni, Ronchis, Rodi — 3. Sbroiavacca Valentino, Pocenia, Bais — 4. Sellenati Marco, Latisana, Napoli — 5. Pittoni Antonio, Ronchis, Pascià.

Classe C — 1. Pittoni Antonio, Ronchis, Sultan — 2. Fabbro Lorenzo e F.lli, Palazzolo, Marengo — 3. Odorico Francesco, Ronchis, Merico.

Classe D — 1. Amm. Zuzzi, S. Michele, Omer — 2. Pittoni Antonio, Ronchis, Leon — 3. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Bianco — 4. Odorico Francesco, Ronchis, Milano — 5. Fabbro Lorenzo e F.lli, Palazzolo, Leone.

Classe E — 1. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Höbi — 2. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Lord.

Cat. II. — Femmine — Classe F — 1. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Venere — 2 Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Libia — 3. Sellenati Marco, Latisana, Colomba — 4. Amm. cav. Marzotto, Modeano, Turca — 5. Sellenati Marco, Latisana, Derna — 6. Gigante Alessio e Antonio, *Torsa*, Alba.

Classe G — 1. Bernardis Gio. Batta, Rivarotta, Galanda — 2. Pitton Giovanni (detto Capelan), Rivarotta, Ermelina — 2. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Norma II — 4. Donati Ernesto, Latisana, Stella — 5. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Bella II — Gigante Alessio e Antonio, Torsa, Derna — 6. Amm. co. Zoppola, Chiarmacis, Aida — 7. Pellis Giacomo, S. Giorgio, Zuara — 8. Colautto Pietro fu Franc., Ronchis, Stella — Marsoni F.lli fu Giov., Marsila — 9. Biasoni Carlo, Malafesta, Roma — 10. Pittoni Antonio, Ronchis, Leona — Marsoni F.lli fu Giov., Ronchis, Formentina — Bornacin F.lli, Chiarmacis, Colombina — Pellis Giacomo, S. Giorgio, Mora — Marsoni F.lli fu Giov., Ronchis, Montagnola — Bertoia Valentino, Ronchis, Bengasina — Minutello Domenico, Latisana, Stella — Collavini Santo fu Olivo, Rivignano, Stella.

da Clauzetto

L'infanticida in carcere

4. Venne oggi accompagnata alle carceri di Spilimbergo quella Santa Zanier, accusata di infanticidio come già avete pubblicato.

da Fagagna

Morta improvvisamente

Stamane, colta da improvviso malore, cessava di vivere mentre stava *accendendo il fuoco*, *Bulfone* Anastasia d'anni 71. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

da Pravisdomini

Onoranze ai reduci ed escandescenze pretine

4. — Da qualche tempo si era costituito nel nostro comune un comitato composto dai sigg. avv. Luigi Barzan, Bigai dott Domenico co. dott. Francesco Frattina e Pasquini Giovanni, allo scopo di rendere doveroso omaggio ai seguenti baldi e prodi nostri reduci della Libia: Fellati Attilio, Stolf Marco, Monasso Davide, Battistella Vittorio, Luisa Emilio, Presot Benedetto, Michelin Giuseppe, Toffolon Sante.

I sigg. del comune offrirono a questo scopo il vino per tutti i banchettanti, nonchè la spesa della Banda Cittadina di Motta di Livenza; *la latteria sociale* offrì il formaggio per tutti e il forno cooperativo il pane; tutte offerte queste abbastanza considerevoli qualora si pensi che al banchetto parteciparono ben 156 invitati e le spese di musica unite a qualche altra furono di oltre 250 lire.

Su appositi carri addobbati la banda fece il giro delle frazioni, a Barco dal sig. Alessandro Petri e f.lli Bigai le venne offerto l'*appassito*, e dal signor Barzan e Pellegrini le paste; al suono dell' inno Italo-Tripolino si diresse in corteo verso Panigai dove pure venne offerto il vermout dal co. Rino di Panigai e dal sig. Antonini negoziante.

Il corteo ingrossatosi di frazionisti, s' indirizza quindi al suono di inni patriottici verso il capoluogo. Con bandiera e musica vennero levati dalla sala maggiore del Municipio i reduci in tenuta di *guerra* e con *questi in* testa, al suono della Marcia Reale, il corteo percorse le vie principali del paese.

Di ritorno in municipio, venne offerto il vermouth d'onore. Quivi il sindaco Frattina rivolse parole di encomio agli eroi del dovere. Alle ore 12 e mezza ebbe luogo il banchetto. Dopo che tutti gli invitati avevano preso posto nelle diverse tavole ornate di fiori, arrivò il carissimo e simpatico nostro medico co. cav. Luciano della Frattina. Un grido generale d'applauso accolse il buon vecchio, che è *noto cultore della scienza* oculistica.

Durante il banchetto regnò la più *lieta allegria*. Al dolci il co. Giovanni Frattina lesse un discorsetto che venne vivamente applaudito.

Prese poscia la parola l'avv. prof. Luigi Domenico Galeazzi ex deputato al parlamento il quale disse che molti anni fa egli previde la necessità dell'attuale guerra nella Tripolitania.

Sorse poi a parlare, con quella facondia oratoria che lo distingue, l'avv. Luigi Barzan, il quale rilevò che la *guerra attuale trova giustificazione* nel dovere di preparare i mezzi strategici di difesa nazionale e rilevò pure il consenso unanime della nazione, la quale sopporta con coraggio l' ingenti spese e i gravi sacrifici.

Rivolge un cordiale ed affettuoso saluto ai reduci ed un grato pensiero ai morti, non senza ricordare che se la guerra è necessaria, è d'augurarsi ben presto una pace lodevole. Stigmatizza vivamente ed energicamente l'assenza di qualcuno, che pur conscio di esser stato nominato a far parte del *Comitato*, non si è giustificato plausibilmente.

Il discorso ebbe giustamente gli applausi generali. Dopo questi parlò il giovane agronomo Andrea Barzan il quale ricordò come l'attuale guerra rialzò l'onore dell'esercito sfortunato nell'infausta guerra d'Africa. Rivolse un reverente saluto ai morti, ai combattenti ed in fine ai reduci facendo un augurio per la grandezza e l'avvenire della Patria ed *una pace dignitosa* alquanto sollecita. Ad un certo punto egli dice: «Il venti settembre da tutte le parti d'Italia si solleva maestoso il grido fatidico: Viva Roma capitale! un altro grido fatidico possiamo innalzare oggi noi: Viva Tripoli capitale dell'Africa Italiana! Per questo cenno i tre sacerdoti del comune ch'erano presenti, e in modo speciale quello del capoluogo, si sentirono vivamente offesi e levarono perfino all'Egregio giovane, sincero patriotta, il saluto Uno scroscio generale d'applausi si sollevò da ogni parte dopo il *discorso costernando* viepiù il loro cuore amareggiato. Per ultimo parla il parroco di Pravisdomini. Egli condivide le idee dell'avv. Luigi Barzan dicendosi vero patriotta.

Lascio giudicare ai lettori come si possa essere patriotti Italiani, non volendo Roma capitale d'Italia!...

La festa ebbe termine lasciando nell'animo di tutti un grato ricordo.

Idris

da S. Daniele

L'impossibile orario del tram

Preghiamo i delegati del Tram a darsi premura di far modificare l'orario, che per beffa è detto «Invernale». La prima corsa alle 7 è inutile, perchè non si raggiungono le coincidenze ferroviarie di Udine e perchè quelli della montagna non possono approfittarne. Che gusto c'è a far girare i treni vuoti? E per non obbligare la gente a vagare di notte lungo le fermate della linea, occorre che l'ultimo treno parta da Udine alle 17.30. Anche il sindaco di San Daniele dovrebbe interessarsi di questo *bisogna*. Non è poi equo che il tram faccia il piacere suo essendo sovvenzionato.

da Cividale

In teatro

4. — Continuano al nostro Sociale, tra il più schietto favore del pubblico, *le recite della compagnia Baulei.*

Stasera avremo «Congedo», l'ultimo grande successo del teatro italiano che fu replicato centinaia di volte nelle principali città d' Italia.

Quanto prima avremo la Compagnia Salice dei «Fantocci Lirici», della quale pure si dice un mondo di bene.

Locanda sanitaria

Domenica 6 ottobre verrà inaugurata la locanda sanitaria per la quale sono già chiuse le iscrizioni.

Maltempo

Il tempo si mantiene pessimo. Oggi per giunta soffia una bora gelida. I raccolti sono minacciati e la vendemmia forzatamente ritardata, con evidenti scapiti.

Il mercato di domani si calcola perduto.

La funicolare

La Società di cementi che ha la fabbrica nei pressi della stazione ferroviaria di Cividale ha fatto cominciare i lavori di livellazione per una funicolare aerea che dalle cave presso Tarcetta, ove viene raccolto il materiale giungerà presso la fabbrica.

Quando il lavoro verrà compiuto avremo un notevole beneficio della strada Nazionale Cividale-S. Pietro al Natisone-Confine, che, riattata, potrà *ritornare praticabile.*

da S. Pietro al Natisone

Alla R. Scuola normale

Il giorno 16 si riapre la nostra *scuola normale femminile. Le iscrizioni* alle classi complementari e alla 1.a normale sono già aperte e dureranno fino al 30 ottobre.

da Pordenone

La stagione d' operette al "Sociale"

4. — Domani sera, sabato, al nostro Sociale avranno l' inizio del breve corso di rappresentazioni che la compagnia d' operette e féeries Bonaccioni.

La compagnia viene da noi preceduta da ottima fama. Il teatro è ormai tutto esaurito.

Domani sera alle 20.45 la «Principessa dei dollari» nuova *per* Pordenone.

Grande pesca di beneficenza

A Torre domenica 6 corr. si inaugurerà solennemente con festeggiamenti la grande pesca pro Asilo.

I regali sono molteplici e di valore. Auguriamo un esito brillante dato lo scopo per cui è *stata* indetta.

Per la Libia

Numerosi ufficiali ieri sera all' Hotel Centrale diedero un banchetto in onore al tenente aviatore Della Chiesa che parte domani per la Libia.

Molti i brindisi beneauguranti al simpatico ufficiale.

Un politeama

Vengo informato che nonostante siano stati acquistati palchi per 22 mila lire del costruendo teatro fra breve si darà mano alla costruzione d'un politeama che sarà denominato «Roma» su un terreno di proprietà Vaselli, in corso Garibaldi.

Il politeama sorgerà dietro il Cine «Roma» ed avrà la capienza di circa 1300 persone. Se il tempo saprà favorevole, si calcola che il nuovo politeama possa essere inaugurato alla fine del prossimo carnevale.

da Sacile

Funebri Tomaselli

4. — Malgrado il tempo piovoso i funerali del compianto Andrea Tomaselli riuscirono imponenti pel grande concorso di amici e di conoscenti del caro estinto.

I cordoni erano retti dai signori Zotti, Zappi, Pigbin, Candiani, Pratello, e Castelletti: seguivano i parenti, il vessillo dei veterani delle P, B. e quello della Società Operaia.

Sul carro *funebre* di 1.a classe notammo una croce di fiori freschi della famiglia e portate a mano le corone con le seguenti scritte: Fratello e sorelle — Famiglia Pigbin — La moglie.

La bara del compianto estinto era circondata da reduci della Libia.

Alla vedova e ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Cose scolastiche

Questa mattina, iniziandosi le iscrizioni alle nostre scuole elementari, gli insegnanti tennero una riunione nella quale presero le seguenti deliberazioni:

Per le lezioni fatte individualmente o collettivamente sia in corso d' anno che durante le vacanze, ciascun allievo pagherà la quota di L. 1 all'ora.

Per ripetizioni di corso d' anno la quota *personale* sarà di L. 0.50 per ogni ora di lezione, corrispondenti a lire 10 mensili.

Scuola tecnica

Vengo a sapere che il 10 corrente alle 8.30 saranno iniziati gli esami di licenza, colla prova d' italiano, presso la scuola tecnica pareggiata.

Quale Commissario *Governativo* interverrà il prof. cav. Battistella R. Provveditore agli studi della Provincia.

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

da Tolmezzo

Contravvenzioni sante

4. — A questo ufficio della R. cura sono pervenute dai carabi[nieri] di Pontebba diversi verbali di [con]travvenzione a mente dell'artico[lo] della legge 1901 sull'emigrazion[e] confronto dei minorenni Tomasino genio di Giuseppe, Fabbro Remig[io] Amadio, Tonini Luigi di Orazio. T[o] Quinto fu Luigi tutti friulani pe[r] senza essere muniti del relativ[o li]bretto tornavano dall'estero ove fu[rono] a lavorare.

Un bravo di cuore a quei ze[lanti] *militi.*

da Gemona

In onore del gen. Carlo Ca[neva]

4. Per domani, sabato 5 ottobr[e è] convocato in seduta straordinaria [alle] ore 3 pom. il nostro Consiglio Co[mu]nale per discutere la proposta d[ella] Giunta di: Dare il nome di Carlo [Ca]neva ad una via del Capoluogo.

Da quello che a noi è dato saper[e la] via che si intitolerà all' illustre g[ene]rale sarà quella che oggi si chia[ma] «Via Villa» e che è una delle p[rin]cipali del paese.

Maltempo

Causa il tempo orribile il mer[cato] d'oggi andò quasi deserto. I nostr[i a]gricoltori sono preoccupatissimi [per] le continue pioggie di questi giorn[i i] quali ostacolano la vendemmia e di più apportano un serio danno [al]l'uva ormai matura ed al granotu[rco].

da Aviano

Al campo d'aviazione

4 — Sono oggi arrivati al no[stro] campo d'aviazione 4 Blèriot nuovis[simi] a due posti ed un monoplano Capro[ni].

da Vallenoncello

Consiglio comunale

Questo Consiglio comunale si ra[du]nerà domenica 6 corrente alle 8 1[/]2 per trattare fra altro, l'impia[nto] d' una cabina telefonica e la questi[one] delle scuole.

da Cordenons

Uccisa dalla corrente elettri[ca]

4 — In paese è successa nel po[me]riggio di ieri una gravissima disgra[zia]. La giovane Augusta del Piero di [...] anni, mentre si trovava nella sta[lla] toccò con la mano inavvertitame[nte] il filo della luce elettrica cadend[o a] terra priva di sensi.

Venne tosto mandato per il med[ico] dott. Paolo Macedonio, ma non osta[nti] le cure premurose di questi la raga[zza] non potè più rinvenire. Era stata [uc]cisa dalla corrente.

Immaginarsi lo strazio dei genit[ori].

da Tricesimo

L' ultima di "Trionfo di Giovinezza"

Domenica p. v. avremo la sera d' onore dell' autore di «Trionfo Giovinezza» sig. Luigi Garzoni c[on] l' ottava ed ultima rappresentazio[ne] dell' operetta stessa.

Dopo il 1.o atto l' orchestra su[o]nerà il «Capriccio» «Sogno d' A[u]rora» di Luigi Garzoni dedicato a[lle] Gentili signore, signorine ed egre[gi] signori che concorsero al felice es[ito] della sua modesta composizione.

E' certo che Tricesimo accorre[rà] numeroso a tributare il meritato plau[so] al valoroso e geniale concittadino.

da Pagnacco

La sagra

4 — Domenica 6 Ottobre nel nost[ro] ridente paese avrà luogo la rinom[ata] *sagra del Rosario.*

Per detta ricorrenza, in quest'an[no] glorioso per la Patria, saranno prep[a]rati speciali festeggiamenti, oltre d[ue] grandi feste da ballo la prima [al] Caffaro, orchestra Blasich, la secon[da] nella sala Clochiatti, orchestra loca[le]; nelle ore antimeridiane sarà aper[ta] una Pesca di Beneficenza con ricch[i e] splendidi doni ai quali faranno ga[la] N.o 30 torte di varie forme, che s[a]ranno per la circostanza amman[nite] dal Comitato delle Signore.

Il ricavato netto della Pesca and[rà] a beneficio del *fondo per ricordo* m[ar]moreo che Pagnacco si è proposto [di] consacrare ai suoi prodi «Reduci d[el]l'*Italica Indipendenza*», nonchè a *favo[re]* della Congregazione di Carità locale.

da S. Giov. di Manzan[o]

Gli spari di un ubbriaco

4. — L'altra sera Eugenio Bernard[is] di Antonio da Rosazzo, verso le o[re] 22, trovandosi anche un po' preso d[al] vino, esplodeva un colpo d'arma d[a] fuoco sulla pubblica via.

Molti accorsero a disarmarlo. m[a] egli resistette. finchè sopraggiunse[ro] i carabinieri che lo dichiararono [in] arresto e gli sequestrarono l'arma c[a]rica ancora di quattro colpi.

In tasca aveva qualche centinaio [di] lire.

Interrogato disse che aveva sparat[o] per tema che qualcuno lo alleggeris[se] dal denaro.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltu[ra]

In questi giorni hanno luogo conf[e]renze agrarie a Gradisca, S. Marti[no] al Tagliamento, *Nimis*, Montediprat[o], Pallazolo dello Stella, Muzzana del Tu[r]gnano, Fagagna.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

La seduta di ieri

Ieri alle 14 si riunì nella solita sala il Consiglio Comunale

Presiedeva il Sindaco comm. Pecile, erano presenti i consiglieri Pico, Muzzo, Conti, Della Schiava, Cristori, Comencini, Beltrandi, Della Porta, Pettoello, Cremese, Belgrado, Gori, Vittorello, Lizzi, Salvadori, Pagani, Nimis, Pramparo, Renier, Measso, Venier.

Letto ed approvato il verbale si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Senza discussione è approvato l'oggetto: Concessione di un secondo contributo di lire cinquecento per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia. II lettura.

Sull'oggetto: Relazione scolastica. — Autorizzazione ad aggiudicare la fornitura per trattativa privata, riferisce brevemente l'assessore Oristofori. Quindi l'autorizzazione è accordata.

E' nominato membro effettivo della Commissione elettorale Comunale il sig. Giuseppe Seitz.

L'oggetto: Società Storica Friulana. Proposta di inscrivere il Comune quale socio onorario perpetuo, dopo una brevissima relazione dell'ass. Oristofori è approvato.

Senza discussione sono approvate le modificazioni ai regolamenti per i nuovi dazi provocate dalle osservazioni del Ministero delle Finanze, dopo di che la seduta pubblica è tolta.

In seduta segreta il Consiglio procede alle seguenti nomine ed insegnanti: A maestra nel corso inferiore femminile urbano la sig. Miotti Angelina. — Nelle scuole urbane superiori maschili Miani Rosa. — Insegnanti in soprannumero Cozzi Costanza, Gobbi Maria.

Banda cittadina

Cominciando da domani la nostra banda cittadina inizia una serie di concerti domenicali, anche per sostituire la banda militare, molti componenti della quale sono ora in licenza.

L'orario è stato pure mutato: il concerto infatti si svolgerà dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Em. col seguente programma:

1. Tempo di marcia — M. Mascagni
2. Danze Ungheresi n. 5 e 6 — Brahms
3. Atto 3. «Traviata» — Verdi
4. Sunto atto I. «Lohengrin» — Wagner
5. Ouverture «Oberon» — Weber

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Questa sera si ripete per l'ultima volta il brillante e svariato programma di ieri.

Domani, domenica, nuovo eccezionale programma.

Tiro a segno

Domani dalle ore 8.30 alle 11.30 nel poligono da Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Riunione di dazieri

Domattina alle 9 avrà luogo alla barriera di Porta A. L. Moro una riunione di dazieri.

Al Collegio Uccellis

La Commissione speciale ha prescelto la signora Maria Montemerli a godere del posto gratuito al collegio Uccellis.

Treni speciali per Palmanova

Per favorire l'affluenza dei forestieri a Palmanova in occasione delle feste che avranno luogo colà il 13 andante, la Società Veneta ha stabilito un treno in partenza da Palmanova alle 24 e in arrivo a Udine alle 0.34

Saranno distribuiti biglietti a prezzi ridotti alle stazioni di Cividale, Udine, S. Giorgio e Portogruaro.

Una che non berrà più cognac

Certa Malisani Gioconda d'anni 13 domestica presso la famiglia del signor Castellani ebbe ieri la cattivissima idea d'attaccarsi ad una bottiglia di cognac e di berne una fortissima quantità. Ma l'alcool non tardò molto a produrre i suoi tristissimi effetti: la poveretta venne presa da terribili dolori di ventre e da delirio, ricoverata all'ospedale venne sottoposta alla lavatura dello stomaco e messa fuori paricola.

L'avventura d'una domestica friulana a Padova

Maria Livis di Girolamo di anni 22 da Martignacco in provincia di Udine è una ragazza capitata a Padova per collocarsi come domestica. Gira di quà gira di là non è riuscita ancora ad alloggiarsi. Frattanto ha preso alloggio nell'albergo «Pietro» al Ponte Molino.

Ieri mattina, per tempissimo corse in questura affannata ed ansante dal delegato, narrò che durante la notte certo Checco aveva tentato di violentarla.

Il delegato raccolse la denuncia e rintracciò «Checo» che fu chiamato in questura.

Ma dalle spiegazioni che egli ha dato il delegato potè convincersi che la Livis aveva alquanto esagerato; non vi era stata una vera e propria calata dello sparviero sulla colombella e che la denuncia non era sostenibile.

Un terribile fortunale a Trieste

Si scatenò ieri su Trieste un terribile fortunale Un gagliardo vento di greco-levante levatosi verso le 6, alle 7 aveva raggiunta la velocità di 50 chilometri all'ora; alle 12, era già uragano della velocità di 90 chilometri all'ora. Più tardi si ebbero anche i 100 e 105 chilometri all'ora: e avemmo così le delizie che vanno congiunte, in quella Regione, a vento di cotale forza: disgrazie in terra e in mare, abbassamento improvviso di temperatura — si saltò da 19 a 13 a 10 centigradi — sospensione di lavoro alle rive e ai Punti franchi, incagli nei servizi di navigazione; le vie deserte e i luoghi di ritrovo sfollati ecc.

Le disgrazie furono numerose e gravissime: una addirittura mortale: un carrettiere venne rovesciato dalla violenza del vento assieme al veicolo sul quale si trovava ed ucciso sul colpo.

Si ebbero in tutta la giornata una trentina di feriti.

Anche ad Udine da ieri spira una forte bora che ha abbassata notevolmente la temperatura tanto da indurre moltissime persone ad indossare i soprabiti invernali.

Sulle montagne ha abbondantemente nevicato.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 ottobre 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.93
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.52
» 3 0/0	66.50

AZIONI

Banca d'Italia	1441.50	Ferrovie Medit.	407.75
Ferrovie Merid.	616.60	Società Veneta	159.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	888.25
» Mediterranee 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	888.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	504 25
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 98	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	25.58	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	124.74	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 23 al 29 settem.:

CEREALI

Frumento	al Ett. da	21.25	a 22.00
Granoturco nuovo giallo	»	20.—	» 20.50
» » bianco	»	14.50	» 16.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena al Quint.	»	23.75	» 23.75
Segala al Ett.	»	16.50	» 17.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual, al Q.	»	38.—	» 39.—
II. qualità	»	36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro	»	33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	»	24.00	» 29.00
id. » macinafatto	»	24 50	» 26.00
Crusca di frumento	»	17.50	» 18.25

LEGUMI

Fagiuoli di pianura	»	20.—	» 20.—
Patate	»	6.—	» 7.50

RISO

Riso qualità nostrana	»	42.00	» 46.00
» giapponese	»	38.00	» 40.00

BURRI

Burro di latteria al Kg.	»	3.20	» 3.30
» comune	»	2.90	» 3.20

Note e Notizie

Le condizioni dell'accordo della quadruplice balcanica

Parigi, 4. — I giornali hanno da Costantinopoli: Si annuncia che i bulgari hanno posto torpedini dinanzi a Varna. Si assicura che l'accordo degli Stati balcanici stabilisce:

1. — Se la Turchia attacca uno stato balcanico, gli altri marcierebbero in suo soccorso.

2. Autonomia della Macedonia con un esercito proprio.

3. L'Epiro rientrerà sotto l'influenza greca. La vecchia Serbia nella zona serba macedone e la Macedonia sotto la protezione della Bulgaria. La bulgaria fornirà un contingente di 300 mila uomini. La Serbia 200 mila, la Grecia ed il Montenegro 80 mila ciascuno.

Gli Stati balcanici chiederanno alle potenze di attuare l'articolo 23 del trattato di Berlino e dichiareranno la guerra alla Turchia se essa vi si opporrà.

L'incontro di Berchtold col Re d'Italia a Pisa

Pisa, 4. — Mi consta che è stato fissato il primo piano del Grand Hotel perchè sia tenuto a disposizione dal 20 al 25 ottobre corrente per S. E. il Gran cancelliere austriaco conte di Berchtold che sarà a Pisa per conferire con S. M. il re, se le sopraggiunte complicazioni balcaniche non dilazioneranno la visita. In tale occasione saranno pure a Pisa S. E. Di San Giuliano, l'on. Giolitti, l'ambasciatore italiano a Vienna e l'ambasciatore austriaco a Roma.

Terribile disastro ferroviario

West-Port, 4. — Un treno viaggiatori diretto a Boston a New-York passando sulla linea di New Haven ha deragliato. Vi sono otto morti e numerosi feriti. I vagoni si sono rovesciati e sono caduti giù dalla scarpata incendiandosi. Parecchie persone sono rimaste bruciate vive.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*